

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

13 Febbraio 1889

13 Febbraio 1903

IL POPOLANO manda un riverente
saluto alla memoria di

EUGENIO VALZANIA

nel 14.^{mo} anniversario di sua morte.

Intorno al caso Centanni

Carissimi amici del **Circolo Unione Repubblicana**,

Ho letto sul *Popolano* di domenica scorsa il vostro ordine del giorno che contiene un plauso per l'opera da me prestata a prò degli imputati di Candela e si associa alla proposta Ghisleri per l'incriminazione e l'arresto del Brigadiere Centanni.

Vi ringrazio pel plauso, al quale non ho alcun diritto, perchè penso di avere puramente e semplicemente adempiuto ad un dovere, ma non posso convenire nella proposta Ghisleri.

E ve ne spiego brevemente le ragioni, dolente di non averlo potuto fare prima per le molteplici occupazioni, che mi hanno rubato ogni ritaglio di tempo.

Coloro che votano gli ordini del giorno — e lo stesso ottimo amico Ghisleri — ignorano che il brigadiere Centanni è stato sottoposto a procedimento, per i titoli di omicidio e mancato omicidio.

E non solo il Centanni; ma anche i carabinieri che erano con lui e il delegato e il tenente che comandava la truppa.

Troppa grazia, direte voi.

Ma non c'è da spaventarsi: il processo fu iniziato tanto per fare qualche cosa, ma col deliberato proposito di non farne nulla.

Tanto vero che, appena aperto, il procedimento fu chiuso con una dichiarazione di non luogo a beneficio del Centanni, del Fazini e degli altri, perchè avevano agito in stato di legittima difesa.

Non vi dico le mille irregolarità ed ipocrisie e lacune e dimenticanze volontarie onde è affetta questa larva di procedimento. Ci vorrebbe un grosso volume per esporre ogni cosa.

Mi limito ad un solo rilievo, che mi pare valga tutte le altre mende prese insieme e che costituisce una vera enormità.

A Candela è successo nientemeno questo: i feriti da Centanni erano piantonati dai CC. e taluni furono anche tradotti in arresto al carcere di Lucera; il brigadiere Centanni, autore delle uccisioni e dei ferimenti, imputato di omicidio, fu mantenuto a piede libero, malgrado le precise disposizioni del codice di proced. penale.

E vi fu anche di più: il Centanni non solo restò a piede libero, ma presiedette all'istruttoria e la vigilò e risultò, al pubblico dibattimento, che egli faceva la sentinella davanti alla porta del gabinetto del Giudice Istruttore ed i testimoni chiamati a deporre dovevano subire da lui un esame preventivo.

Naturalmente tutto questo non fa maraviglia. Non avvenne lo stesso per il processo De Benedetti?

Dopo che il Ministro della Guerra aveva in Senato manifestata la sua approvazione per l'operato del tenente, tanto per dare un po' di polvere negli occhi ai buoni italiani, si iniziò un procedimento dinanzi alla autorità militare.

Così dopo che il Comando dell'arma, non contraddetto da alcuno, decretò a Centanni l'encomio solenne, si iniziò dinanzi alla autorità giudiziaria ordinaria il processo; ma Centanni, naturalmente, fu lasciato a piede libero.

Certo è infinitamente più grave questo secondo caso del primo. Per De Benedetti si trattava dell'autorità militare e si comprende che dei colonnelli e dei maggiori non avessero, non dico il coraggio, ma la possibilità di ribellarsi al ministero della Guerra. Ma nel caso Centanni sono stati dei magistrati ordinari, che si sono piegati supinamente, dinanzi alle imposizioni dei gros-bonnets dell'esercito.

Ecco perchè, a mio modo di vedere, la persona di Centanni in questa questione sparisce per lasciar luogo a ben altro.

Centanni è oggi, proceduralmente, coperto da una ordinanza, che ha dichiarato non luogo a suo favore, e chiedere quindi la sua incriminazione non è possibile per ragioni giuridiche.

Io, e si capisce, non discuto se quell'ordinanza sia giusta o meno: essa c'è e parmi inutile oggi cercare di tornarvi sopra.

E mi sembra che neppure sia opportuno, politicamente.

Centanni non è che la espressione brutale, l'indice di uno stato di cose, contro il quale, più che contro le persone, deve essere rivolta l'opera nostra.

Si tratta di un duplice problema, che da un lato riflette la magistratura, la quale, salvo rari casi e nobilissime eccezioni, è nella sua maggioranza pronta sempre a rendere servizi più che a pronunziare sentenze; dall'altro riguarda un metodo educativo, che è indissolubilmente legato al sistema militare, e forma parte integrante della istruzione militare, pel quale si considera l'esercito come una casta chiusa e separata da tutto il resto della nazione e si insegna e si predica che nella forza sta il diritto e si opera costantemente nel senso di mantenere ad ogni costo integro e inviolato il principio di autorità.

Niuna meraviglia quindi che queste idee possano condurre persone poco equilibrate, poco colte, impulsive o rozze, ad eccessi come quelli cui si abbandonò il Centanni, nel quale la spinta a delinquere derivava, oltrechè da fattori morali, evidentemente anche da fattori antropologici.

E diventa perciò sommamente pericolosa e altamente incivile l'opera di un governo, che, colle sue acquiescenze o, peggio, colle sue lodi copre il funzionario colpevole e incoraggia, per la certezza dell'impunità, a nuovi eccessi.

È contro tutto questo che noi ci dobbiamo levare.

Lasciamo adunque da parte Centanni ed i suoi collaboratori nei tristi fatti di Candela.

La questione va al di là delle persone e mira alle cose.

E per le cose noi dobbiamo agitarci — e agitandoci, ci dobbiamo proporre di tagliare dalle radici la mala pianta, perchè non abbia a crescere più ed a dare nuovi frutti attossicati.

Perchè, sinceramente, che varrebbe strappare dall'albero un solo minuscolo virgulto?

E neppure è qui tutto il problema.

Io ne ho toccato il solo lato politico. Resta il lato economico di cui parleremo altra volta.

Intanto avevo l'obbligo di dirvi l'espressione dell'animo mio pel vostro ordine del giorno, di cui, per quanto riflette la modesta opera mia, vi ringrazio sinceramente.

Abbiatemi sempre.

vostro UBALDO COMANDINI.

Cose locali

In Congregazione di Carità ed in Municipio

Nelle pubbliche amministrazioni ferve il lavoro ed i nostri amici che vi furono preposti dalla fiducia del corpo elettorale, dedicano alla cosa pubblica attività e zelo, malgrado le loro occupazioni professionali.

Il riordinamento della amministrazione delle opere pie procede sollecitamente sotto la cura vigile e costante del Presidente e dei vari consiglieri i quali stanno preparando le riforme promesse al paese da lungo tempo per attuarle al più presto.

Prima fra tutte quella della laicizzazione dei diversi istituti che, o per tradizione mai interrotta o per opera delle amministrazioni passate, erano stati invasi dalla influenza monacale.

Le suore del Brefotrofo sono state disdettate pel giorno in cui scadrà il loro contratto cioè per la fine del 1904.

La laicizzazione dell'orfanatrofio femminile è stata deliberata e si sta ora provvedendo alla riforma dello Statuto che a qualche consigliere è parsa necessaria per poter far luogo alla attuazione della riforma. Frattanto nell'orfanatrofio si sono nominate due maestre: una cucitrice ed una sarta, che danno, con ottimo frutto, lezioni alle orfane due giorni per settimana ciascuna e per 3 ore ogni giorno. Si è anche abolito quella specie di cottimo che era in vigore e pel quale si davano a *forfait* L. 0.27 per il vitto — escluso il pane e il vino — e un *quid* pel vestiario. La retta pel vitto si è aumentata di 3 cm. pel caffè e latte, con un maggiore controllo per la spesa.

Anche il servizio della cantina, procedeva senza controllo alcuno. E per quanto vi sia preposto un impiegato di piena fiducia, pure si è trovato più regolare istituire anche per questo servizio il bollettario di carico e scarico.

Nel ricovero Roverella una accurata verifica ha dimostrata la necessità di una direzione più energica e sicura. La direzione del ricovero era a poco a poco passata nelle mani di una guardabobiera sicchè era avvenuto in quell'istituto quello che necessariamente doveva accadere: non si sono trovati i conti con quella esattezza necessaria in chi maneggia danaro altrui.

Un altro ramo della amministrazione che

appariva assai trascurato era quello della esazione dei crediti, servizio per lo addietro affidato completamente al cassiere senza controlli di sorta da parte della ragioneria, per cui si accumulavano arretrati sopra arretrati. Viera no una quantità di crediti di cui non si curava la riscossione. Oggi tre uffici concorrono alla cura delle esazioni: la cassa, la ragioneria, la segreteria. Così non si verificano pel reciproco controllo ritardi e d'altra parte è sempre possibile il più esatto controllo alla cassa, che col sistema passato, era assai ipotetico.

Noi esponiamo tutti questi piccoli dettagli non per amore di facile réclame, ma perchè il paese giudichi da un lato le manchevolezze dell'opera altrui e dall'altro l'opera dei nostri amici, che risponde alle legittime aspettative cittadine.

×

Non meno ottima è l'azione della amministrazione comunale. La quale, sgombrato il terreno dal lavoro del bilancio, attende a studiare riforme più che utili necessarie al paese.

Nel ramo igienico — non lo diciamo per esagerazione partigiana — è tutto da fare. La commissione consultiva d'igiene nominata dalla Giunta, studia i problemi più vitali per la salute pubblica. Intanto si sono già formulate proposte concrete per sottoporre ad una scrupolosa sorveglianza la vendita del latte, la cui impurità è cagione di gravi disturbi specialmente per l'infanzia. E presto le norme adottate verranno rese di pubblica ragione.

La Giunta sta riguardando anche il problema del risanamento della Cesuola, che sarà una stigma pel decoro del nostro paese fino a che non sia risoluto; e sta studiando il modo di provvedere per gli edifici scolastici, che ora sono antieigenici e insufficienti al bisogno della popolazione scolastica ognora crescente.

Il problema degli edifici scolastici reclama una soluzione radicale: e tale è il concetto della Giunta. La quale pensa che tenuto conto di ciò che si spende annualmente per l'affitto dei medesimi, si possa, con un lieve aggravio pel bilancio del comune, contrarre un prestito ad un tasso di favore, che permetta la costruzione degli edifici scolastici da parte del comune.

Qualche esperimento di costruzione comunale fatto dalle passate amministrazioni è confortevole e rassicurante.

Ricostruendo gli edifici scolastici sarà pure possibile creare accanto alle scuole suburbane almeno due aule di asilo nei punti più lontani dalla città.

La questione dell'asilo è anche e soprattutto di indole finanziaria. Ma noi nutriamo fiducia che si troverà modo di far fronte alle difficoltà economiche per una istituzione che può dare tanta utilità al paese.

La Giunta sta pure studiando di municipalizzare il servizio delle pompe funebri — come è in altri paesi. Non si tratta tanto di creare un nuovo cespite di rendita per le finanze comunali, quanto di provvedere con decoro ad un servizio fin qui assai trascurato — e al quale si potrebbe pure adibire qualcuno degli ex impiegati daziari, che sono rimasti senza posto per l'apertura del comune.

Altri progetti sono allo studio in Municipio, di cui speriamo potere dar conto quanto prima, a dimostrare vie meglio l'attività dei nuovi amministratori, che sperano di potere segnare una impronta duratura del loro passaggio in comune.

La Sig.^{na} Rosetta Marinelli
dà lezioni private
 di LINGUE ITALIANA, FRANCESE, INGLESE
 in casa propria, Via Masini, 2

La refezione alle alunne povere

Entrano a due a due, in fila, composte, pulite coi loro grembiulini uniformi, col viso sorridente, con la mente ed il cuore rivolti alla minestra calda e fumante, che, disopra, le aspetta. È mezzogiorno, e, naturalmente, l'appetito si fa sentire, specialmente in quelle, che, povere, alla mattina nulla hanno assaggiato. Ed eccole ognuna al loro posto, ritte, con gli occhi fissi al volto della Maestra, ravvolte in una nuvola di bianco vapore, che si alza lieve dalla zuppa odorante.

« Mangiate » dice ad un tratto una voce; ed ecco cento manine brandire i cucchiari e cento boccucce aprirsi avidamente.

Io guardo quelle povere bimbe e penso commossa al giovamento che questa benefica istituzione ha loro arrecato.

« *Mente sana in corpo sano* » disse un illustre filosofo. E da tutti gli igienisti è stato provato come la sanità del corpo provenga dalla temperante e sufficiente nutrizione che l'uomo riceve. Ora la refezione scolastica dà alle figlie del popolo questa nutrizione che deve essere il coefficiente primo di ogni loro sviluppo fisico ed intellettuale. « Divien decoroso spezzare ed impartire ai fanciulli poveri crescenti nelle scuole, non solo il pane del sapere, ma anche il vero pane quotidiano, che, divenuto sangue, contribuirà efficacemente alla nutrizione dei muscoli e del cervello da cui scaturiranno idee buone e buoni propositi » dice un mio egregio collega in un suo articolo pubblicato la settimana scorsa in questo giornale. E infatti tutti i pedagogisti hanno addimostato come lo sviluppo intellettuale progredisca di pari passo con lo sviluppo fisico e come sia necessario che il fanciullo cresca robusto mediante una sana e giusta nutrizione.

Ed oltre a questi, quanti altri vantaggi apporta la refezione scolastica! Non poche sono le fanciulle che, sebbene povere, sono male abitate da mamme, le quali, animate da amore e da premure malintese, le avevano a rifiutare un cibo solo perchè non va loro al palato.

La refezione scolastica toglie questo inconveniente, perchè essa non cambia la minestra secondo il gusto delle bambine, le quali, se non vogliono digiunare fino alla sera, sono obbligate ad adattarsi a quel cibo sano, che anche se non va al palato, fa però sempre bene allo stomaco.

Così queste bambine, non più schiave della gola e della cattiva abitudine, diventeranno un giorno le donne che sanno imporsi a sè stesse, le massaie economie, le buone educatrici dei loro figli.

E senza più oltre enumerare le utilità d'ordine fisico, intellettuale e morale dell'istituzione, applaudo col cuore al nostro solerte Patronato che non si è mostrato secondo ad alcuno nel desiderare e fermamente volere il bene della scuola e degli alunni.

Ottimo divisamento è stato quello d'impartire la refezione anche alle fanciulle, le quali sono state sin qui troppo trascurate, rispetto ai maschi. È invece doveroso fare anche per esse tutto quanto, direttamente o indirettamente, può giovare alla loro educazione, perchè se necessario è l'educare l'uomo, ben più necessario è l'educare la donna. « *Le donne e non le leggi formano i costumi di un popolo* » disse Aimè Martin. Ed infatti madre o maestra, ad essa incombe l'obbligo d'imprimere nella mente e nel cuore delle generazioni le prime impressioni che sono sempre le più durature. La donna, sebbene si voglia dire dotata di qualità inferiori, è un essere ragionevole ed intelligente come l'uomo e deve quindi godersi gli stessi diritti.

Donne, da voi non poco
 La patria aspetta....

Trattate dunque la donna alla pari dell'uomo, se volete giustamente pretendere da esse quanto le richiedete.

E a proposito: Non sarebbe possibile oltre alla refezione, istituire anche l'educatorio femminile il quale togliesse alla strada e al corrotto costume tante povere fanciulle?

L'idea troverebbe forse degli oppositori, ma ad essi si potrebbe ripetere (mi si perdonino le continue citazioni) la sentenza del grande Laboulaye « L'educare un uomo è formare un individuo che nulla lascia di sé: l'educare una donna è formare le generazioni avvenire. »

UNA ASSISTENTE.

“Manon”, di Massenet al Comunale

Jules Massenet è, senza dubbio, il più elegante dei compositori francesi contemporanei, e *Manon* una delle sue opere migliori e più fortunate.

Infatti purissima ne è la linea musicale, ricca e varia la melodia, finissimo e spesso un vero gioiello l'istrumentale, aborrente da tutte le stranezze e le vacue rumorosità, di cui si compiacciono certi compositori della nuova scuola italiana.

Manon ebbe in Francia e ovunque il più lieto successo, ed anche qui a Cesena, sin dalla prima rappresentazione, incontrò il favore del pubblico, sebbene questi si trovasse dinanzi ad una musica, la quale, appunto perchè scevra da volgarità, non è di quelle che vanno — come suol dirsi — molto facilmente all'orecchio.

L'esecuzione è stata veramente lodevole.

La Signora Anita Barone interpreta alla perfezione la parte della protagonista. Essa è una *Manon* ora ingenua ed ora biricchina, ora leggiera ed ora appassionata, quale ce l'ha raffigurata il Prevost nelle pagine del suo romanzo. Il suo canto dà risalto a tutte le finezze della musica massenetiana. Nell'« *addio al picciol desco* », nel duetto « *non è la mia la man che ti tocca* » commuove e strappa caloroso l'applauso. Ed applaudita è meritamente in tutto il resto dell'opera.

Il tenore Pietro Bersellini — *Cav. De Grieux* — piace assai. Non ha molta voce, ma canta con molta grazia e sentimento. Dice benissimo il *sogno*, che il pubblico, entusiasta, gli fa ripetere ogni sera con incessanti ovazioni. È indiscutibile che la tessitura dell'opera di Massenet si attaglia mirabilmente ai mezzi vocali del Bersellini, il quale può giustamente andare orgoglioso del successo riportato sulle nostre scene.

Bene il basso De Probbizi, *Conte de Grieux*, ed i baritoni Reschiglian, *Lescaut*, e Belletti, *Bretigny*. Gli altri personaggi minori non guastano.

Egregiamente i cori, sebbene alle prese con difficoltà non lievi; degno quindi d'ogni elogio il maestro Carlini che li ha con tanta fatica istruiti.

L'orchestra manifesta qui, ancor più che nella *Cavalleria* e nei *Pagliacci*, la debolezza della propria costituzione. *Manon* avrebbe in ispecie richiesto un quartetto d'archi ben più nutrito e vigoroso. Tuttavia il bravo Barattani, spremendo a' suoi dipendenti fin l'ultima goccia della loro virtuosità, è riuscito ad ottenere effetti insperati. L'abile ed intelligente sua direzione ci permette di ammirare e gustare il sottile ricamo orchestrale, che costituisce uno dei pregi maggiori dell'opera di Massenet. Il pubblico chiama spesso il valente maestro all'onore della ribalta e gli fa bissare il graziosissimo minuetto.

Veramente belli i scenari.

Nel suo complesso adunque anche questo spettacolo è tale da accontentare pure i più esigenti. Sin qui però il pubblico non è accorso troppo numeroso. Auguriamo alla solerte So-

4000 Fiaschi

VINO TOSCANO GENUINO
 indicatissimo per le Famiglie — a **CENTESIMI 75** fiasco compreso.

CASALI MARSILIO & FIGLIO - Borgo Cavour, n. 66

cietà Cittadina che le sorti finanziarie si rialzino in queste ultime sere e che con altrettanti pienoni, quante rappresentazioni, si chiuda questa stagione di musica, di cui può darsi che nei venturi anni dobbiamo rievocare con rimpianto il ricordo.

f. t.

Il Massenet ha scritto all'artista De Probizzi, il quale gli aveva partecipato il successo riportato a Cesena dall'opera sua, la seguente letterina:

En voyage
le 11 fev. 1903.

Cher Monsieur et Ami;

En vous envoyant mes reconnaissantes félicitations, voulez-vous alors transmettre mes souvenirs admiratifs au Maître Roberto Barattini, aux professeurs de l'Orchestre; à M.^{le} Anita Barone, à M. M. Pietro Bersellini, Vincenzo Reschiglian, Attilio Belletti, Gianni Mongini.

En très chère pensée!

J. MASSENET.

La lettera porta il timbro della stazione di Nizza.

Il Comizio di Longiano "PRO DIVORZIO"

Domenica, 8 febbraio, fu pel Comune di Longiano una vera e degna festa civile. Quanti seguono, bene augurando, il movimento popolare, deciso e continuo, di educazione e di redenzione morale, politica e giuridica, verso i più alti ideali di libertà, n'ebbero da quella forte popolazione testimonianza nuova e rassicurante.

F'in dalle prime ore del mattino un manifesto al pubblico, portante le firme degli egregi signori: Facondo Ceccarelli, Avv. Achille Turchi, Saverio Drudi, Francesco Gridelli, Eugenio Turchi, Biagio Mancini, Pietro Turchi e Enrico Soala, invitava i cittadini nel teatro comunale a un pubblico comizio «pro divorzio» oratore l'on. Comandini; e concedeva agli avversari la parola in contraddittorio.

E la parola era stata presa subito dal prete, ma in chiesa, alla messa solenne, non per discutere, s'intende, ma per intimidire, minacciando di scomunica, le anime pie e superstiziose, che avessero posto piede in teatro o comunque preso parte pubblicamente alla diabolica affermazione.

Era una sfida: e fu buona ventura; perchè, mentre additava a tutti ancora una volta quanto sia il prete straniero e odioso ai generosi ardimenti della nuova vita civile, servi a dare la misura delle forze della reazione di fronte a quelle della libertà.

Poveri fulmini spuntati! la voce del levita trovò sordi anche i cieli, che mai sorrisero, di febbraio, luce più azzurra e più tepida. Era tutta una primavera di anemoni e di sole pei colli; fu una primavera di balda giovinezza e un fervore di forza e di animi liberi per le vie festanti di Longiano e nel convegno civile.

Alle ore 3 pomeridiane, quando l'on. Comandini giunse in paese, fu accolto a suon di musica da più di un mezzo migliaio di cittadini.

E fu deserta la chiesa, e fu affollato il teatro, come Longiano non vide mai. Stette lontana la folla asservita al prete, all'apatia dell'ignoranza, che l'anima paurosa e imbecille chiude in un fiacco e perenne dolore e spegne nelle sole speranze della morte: non popolo questa, ma plebe irredenta. Ma tutta Longiano, che si educa a virtù di popolo e pensa modernamente e sente i magnanimi entusiasmi, comprese l'importanza dell'argomento che sarebbe stato discusso, ne sentì l'attrattiva e accorse al convegno.

E fu adunanza dignitosa, spirante la più concorde solidarietà di intendimenti civili, quale si addice a un popolo che matura con l'opera forte a se e alla patria tempi migliori. All'apostrofe del prete, che minacciava e non ragionava, fu contrapposta la parola onesta, serena e convincente dell'on. Comandini, che trovò negli animi dei cittadini pari onestà e serenità e n'ebbe manifestazioni continue di plauso.

Portò primo il saluto cortese della ospitalità, esprimendo a nome di tutti la sua riconoscenza per l'oratore, e aprì il Comizio l'egr. Avv. Achille Turchi, avvisando subito i convenuti come su di loro pesasse, triste incubo, l'anatema del curato. La notizia fece buon sangue e sollevò una nota d'ilarità generale.

Prese quindi la parola l'on. Comandini, e per più di un'ora fu tutto un pensiero limpido e ispirato, che mantenne sempre il contatto e la simpatia con la mente

e il cuore di tutti gli ascoltatori, che non perdettero sillaba.

Tocò i punti principali del progetto di legge, ne definì gli intenti, lo spirito; scoperse gli artifici, l'ipocrisia e la malafede degli avversari, e i loro intendimenti politici liberticidi; disarmò le prevenzioni dei mali informati; accennò all'esperienza benefica già fatta dall'istituto del divorzio presso tutti i popoli civili d'Europa, di America e d'Australia; indicò il dovere supremo dello Stato laico e democratico di vigilare e procedere direttamente al buon ordinamento della famiglia, quale istituto giuridico fondamentale, e di impedire che il nostro diritto possa mai ritornare mancipio dei veti criteri del clero e del papato.

Commosse simpaticamente l'uditorio, quando, salendo all'espressione del suo attaccamento come marito e padre alla convivenza domestica creatagli dal matrimonio, rispecchiò nella parola calda e vivace la purezza e la bontà dell'anima gentile che gli è compagna, e le gioie promettenti dei teneri figli: — Non è odio o disillusione verso la società coniugale, di cui nessuna più amata ed apprezzata, che ci muove, ma la compassione e la prudenza civile per i pochi infelicitissimi, che fallirono e tradiscono e distruggono con iattura di tutto e di tutti i fini della nobilissima istituzione. Alla redenzione appunto mira il divorzio, che tutti i buoni, i saggi devono invocare e affrettare. Solo uno spirito astratto e dottrinario, o un falso e malinteso egoismo, o illusione e cupidigia di rivendicazioni canoniche possono opporsi; ma non ragionevolmente, non civilmente: dunque invano.

Concluse invocando prossimo e avventuroso il giorno, in cui la famiglia, così come il popolo, non più nella chiesa, ma nella Scuola laica, e in essa sola, attinga efficacia e conforto di più nobili sentimenti di rispetto e di affetto verso la donna, la sposa, la madre, e il diritto vivo trovi in essi il fondamento di una non astratta o violenta, ma naturale e amata indissolubilità. Il pubblico, che aveva sottolineato con applausi ed approvazioni continue quasi ogni frase dell'oratore, scoppiò in una vera ovazione. E fu una gara di tutti i cittadini nel fargli festa, congratulazioni, ringraziamenti.

Il successo fu pieno, completo, entusiastico.

Su proposta dell'egregio Avv. Turchi fu votato all'unanimità e spedito per telegramma a Roma il seguente ordine del giorno: — «On. Presidente della Camera dei deputati: — I cittadini di Longiano, «raccolti, oggi 8 febbraio, in pubblico comizio, affermano la necessità morale e giuridica dell'istituto del divorzio e plaudono alla nobile iniziativa del Parlamento.»

Noi, che vorremmo il popolo sempre consapevole e all'avanguardia di ogni iniziativa civile, esprimiamo da queste colonne la nostra sincera ammirazione e il nostro compiacimento per l'opera dell'on. Comandini, che così nobilmente intende ed esercita il suo altissimo magistero politico, e per la forte Longiano, che sente il soffio potente dei tempi rinnovati e rinnovantisi, e allontana sdegnosamente da se l'umiliazione segrestana delle famose firme crucesegnate.

A quando il Comizio anche a Cesena?

RINGRAZIAMENTO

MALDINI PRIMO vetturale di Porta S. Maria sente il dovere di esternare pubblicamente la più viva e sentita gratitudine al Chiarissimo Prof. **Archimede Mischi** che assistito dall'Egregio D.^e **Venturoli**, il giorno 16 Dicembre u. s. lo operava felicemente di *trapanazione del cranio per ascesso sottomeningeo*, conseguente a *otite media suppurata*.

DAL CIRCONDARIO

Martorano 12 febbraio (y) — Sabato 7 corr. il «Circolo Eugenio Valzania» tenne una festa da ballo, alla quale intervennero molti amici delle ville limitrofe.

A mezzanotte il socio Burioli Ettore disse brevi, ma efficaci parole sui doveri che incombono agli iscritti al Partito Repubblicano, eccitando a fare propaganda continua e paziente per diffondere l'ideale nostro, specialmente fra le donne che fino ad oggi sono state completamente trascurate e lasciate in balia del prete e del pregiudizio.

La Festa si protrasse fino al mattino fra la più perfetta cordialità ed il più completo entusiasmo.

Si raccolse l'obolo per la stampa.

Roversano 13 (x) — *Nomina di un Assessore supplente* — In seduta di seconda convocazione e pre-

I disturbi gastro-intestinali sono comuni ad una quantità considerevole di persone. Come

Memorandum

causa producente s'incolpa la cattiva qualità degli alimenti o delle acque; e ciò potrebbe anche essere vero, ma in un numero assai ristretto di casi, perchè la gran maggioranza deve i disturbi viscerali (dolori e dilatazione di stomaco, catarro gastrico, acidità, diarrea, stitichezza, flatulenza e simili) alla incapacità dello stomaco a digerire ed assimilare i cibi: da ciò sofferenze immediate e gravi pericoli per il futuro, poichè l'organismo si esaurisce. Abbiamo visto prescrivere dai più insigni medici la Emulsione Scott per le malattie degli organi digerenti, perchè con essa si fornisce una superalimentazione ricca di grassi e fosfati, facilmente digeribile ed assimilabile, col cui mezzo si ottiene un ristoro completo di tutto il fisico.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenuto, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — *esigete le bottiglie Scott col pescatore*.

— L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, «Saggi», «Piccole», «Grandi», fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

80 x 245 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «Saggio», affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. -

Consiglio igienico

Viale Venezia N. 12, Milano.

senza 7 consiglieri dei soliti, il 3 corrente si è proceduto alla nomina d'un Assessore supplente nella persona del Sig. Angeloni Carlo, macellaio, uno dei più arrabbiati nostri avversari e che, per imitare i suoi degni colleghi, si è anch'egli dato il suo voto.

A compensare le grandi fatiche fatte nelle ultime elezioni ed a lenire il dolore che ancora lo rattrista per il fiasco fatto, speriamo giunga opportuna questa nomina e poichè sembra sia vacante l'Assessorato dell'igiene pubblica potrebbero affidargli questo Ufficio e così saremmo certi che gli spacci della carne macellata (fra cui avviene uno che è suo) sarebbero rigorosamente sorvegliati.

La Giunta così è completa e c'è di che esserne contenti....

GABINETTO DENTISTICO

Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore, pulitura dei denti ed otturazioni in CEMENTO - ARGENTO - PLATINO ecc.

DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI.

Via Carbonari N. 1

tutti i giorni dalle 8.30 alle 10.30

Al Ristorante Stazione:

«Rinomatosissimo»

VERMOUTH CINZANO

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena BOLLETTINO UFFICIALE

Seduta del Consiglio Generale 8 Febbraio 1903

Rappresentanti presenti 50 - assenti 11.

La Commissione Esecutiva è al completo.

È presente il Comitato di Consulenza all'uopo invitato.

Apri la seduta Spinelli della C. E.

Si dà lettura del verbale della seduta del 2 novembre u. s. che dopo viva discussione viene approvato all'unanimità.

Il Segretario legge la relazione morale e finanziaria della C. E. e quella della Commissione di Controllo. Si delibera che il comma 4 dell'ordine del giorno recante: *Comunicazioni della Commissione Esecutiva sulla avvenuta nomina del Segretario*, sia discusso insieme alla relazione predetta.

Brighi osserva che la Commissione Esecutiva prima di procedere alla nomina del Segretario doveva convocare il Consiglio Generale per la modificazione e approvazione dello Statuto.

Spinelli fa osservare a Brighi che nella seduta del 2 novembre prevalse il concetto di interpellare il Comitato di Consulenza legale sull'interpretazione dell'art. 7 dello statuto, appunto perchè se tale parere fosse stato favorevole poteva allora la Commissione Es., procedere alla nomina del Segretario; a tal proposito ricorda che fu proprio il Foschi che si espresse in tal senso.

Montanari si associa a Spinelli.

Foschi pur non escludendo di essersi così pronunziato constata che non vi fu da parte dell'assemblea un deliberato formale che autorizzasse la C. E. a procedere a tale nomina.

Considera quindi nullo il suo deliberato.

Bezzi associandosi a Spinelli fa osservare a Foschi che in tal caso sarebbe stato completamente inutile interpellare il Comitato di Consulenza circa l'interpretazione dell'art. 7 dello Statuto, e cioè se poteva il Consiglio Generale stabilire tassativamente il sistema di nomina del Segretario, qualora per procedere a tale nomina si fosse dovuto attendere la modificazione dello Statuto. Crede che si tratti di cosa su cui sia facile intendersi.

Giorgi è d'accordo con Bezzi e osserva al Foschi che non si doveva, se mai, lasciare nessuna facoltà alla Commissione Esecutiva sia per provvedere per l'autonomia della Sezione, sia d'interpellare il Comitato di Consulenza sull'interpretazione dello Statuto.

Comandini afferma che tanto il Comitato di Consulenza legale, quanto la Commissione Esecutiva si sono attenuti strettamente allo Statuto; e che la assemblea stessa ammise che desso fosse sempre in vigore, quando deliberava di chiedere il parere del Comitato di Consulenza sull'interpretazione dell'art. 7.

Il Segretario fu nominato provvisoriamente per l'anno 1903, e alla nomina di un vero e proprio segretario propagandista non si poteva pensare date le condizioni del bilancio.

Brighi e Foschi insistono sulla nullità del deliberato della Commissione Esecutiva.

Spinelli rileva come la Commissione Esecutiva abbia sempre fatto il dover suo nell'opera di

organizzazione di propaganda, e lo dimostra: egli teme che si voglia fare una questione politica contro la Commissione Esecutiva.

Comandini desidererebbe che invece di ricorrere alla pubblicità ed iniziare polemiche, i rappresentanti che hanno reclami da fare chiedessero conto alla Commissione Esecutiva del suo operato.

Bezzi vorrebbe che si riconfermasse Bartolini per 6 mesi al posto di Segretario, o fino a che il bilancio permettesse di aprire il concorso.

Foschi osserva a Spinelli di non aver mai nutrito odio partigiano.

Giorgi e Comandini associandosi a Bezzi propongono di comune accordo il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

« Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro delibera di mantenere nell'ufficio provvisorio della Camera del Lavoro il Bartolini e dà incarico alla Commissione Esecutiva di convocare entro il p. v. Luglio una adunanza straordinaria del Consiglio Generale per provvedere in modo definitivo alla scelta del Segretario. »

firm. Comandini Avv. Ubaldo

Emilio Giorgi

Giuseppe Bezzi

Stante l'ora tarda viene deliberato di rimettere la continuazione della discussione sull'ordine del giorno ad un'altra seduta da tenersi il giorno 15 marzo p. v.

Per la Commissione Esecutiva
Il Consigliere di turno - MONTANARI GIUSEPPE.

Avvertenze — È dover nostro avvertire quelle leghe che ancora fossero in arretrato coi pagamenti delle quote camerali, che se entro il giorno 15 del prossimo marzo non si saranno poste in regola, saranno espulse dalla Camera del Lavoro.

Agli amici e ai soci delle leghe raccomandiamo la Cooperativa Sarti.

Il Segretario: A. Bartolini.

L'operaio Antonio Ricci ci manda un'articolo in risposta al Comunicato dell'amministrazione del locale Zuccherificio che per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero.

Gronara.

Sabato, 14 febbraio 1903.

S'invitano gli amici repubblicani ad intervenire alla conversazione di propaganda che per iniziativa del Nucleo giovanile repubblicano « Muzio Mussi » avrà luogo Lunedì 11 alle ore 19.

Veglione. — D'iniziativa del "Circolo Unione Repubblicana" avrà luogo Sabato 21 c. nel Teatro Giardino un Veglione a beneficio della Stampa Repubblicana.

Tutti i repubblicani sono pregati d'intervenirvi ritirando il biglietto presso la Commissione. Alla mezzanotte verrà estratta una Lotteria con diversi premi.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Università Popolare. — Giovedì 13 corr. ore 20.30.

« La disfida di Barletta » è stato il tema che il Prof. Forgiarini, dinnanzi ad uditorio numeroso, colto ed alla fine plaudente, ha svolto in quest'Università nel giorno in cui i rappresentanti delle città dei 13 campioni italiani, vittoriosi dei 13 francesi, hanno deposto sul

luogo dello scontro una corona di bronzo, memorante il 4° centenario della storica disfida.

Nella trattazione dello splendido tema, quel conferenziere dalla dizione inappuntabile, dalla frase larga e limpida e dalla critica sottile qual'è il Prof. Forgiarini, ha fatto una pittura viva e fedele dell'avvenimento, ch'egli a voluto restringere ne' suoi giusti limiti, col giudicare alla stregua dei tempi grami d'allora quello che fu l'ultimo fatto d'arme della cavalleria italiana, e coll'affermare che niuna vergogna, per gli errori dei soldati militanti nel campo francese, può ricadere sull'onore della nazione di cui i figli hanno scritto col proprio sangue la dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Teatro Comunale. — Le rappresentazioni di *Manon*, si seguono con crescente successo. Il pubblico gusta sempre più la finissima musica, ed anche nell'esecuzione sono scomparse le inevitabili incertezze delle prime sere.

Applauditi sempre la Barone, il Bersellini ed il Maestro Barattani.

Questa sera serata d'onore del bravo tenore Bambacioni, l'artista che fa del personaggio di Canio, nei *Pagliacci*, una vera creazione.

Condoglianze vivissime all'amico Maestro Giuseppe Navarini ed a' fratelli suoi, i quali hanno avuto, in questi giorni, l'immensa sventura di perdere il padre.

Banca Popolare Cooperativa di Cesena. — Il bisogno di riposo ha indotto il Cav. Federico Evangelisti a dare le proprie dimissioni da Direttore Onorario dell'Istituto. Il Consiglio di Amministrazione partecipa ora come alla Direzione della Banca sia stato chiamato il Sig. Ragioniere Candido Baravelli di Bologna, già Direttore della Cassa di Risparmio di Fabriano, il quale assume l'ufficio da oggi stesso.

Tombola. — Nella Cartoleria Celli trovati esposti il premio di L. 800 in oro, della tombola che verrà estratta Sabato 21 corrente alla ore 15.30.

Società contro l'accattonaggio. — **Elenco degli aderenti:**

Municipio L. 500 — Associaz. di mutua assistenza fra i vetturini L. 6 — Gobbi Prof. Vincenzo L. 6 — Nori avv. G. Battista L. 6 — Salvatori Giovanni fu Antonio L. 18 — Placucci Filippo L. 10 — Zazo Cav. Luigi R. Sottoprefetto L. 18 — Baronio Dott. Atanasio L. 10 — Santerini Egidio L. 6 — Dellamassa Dott. Carlo L. 6 — Cacchi Luigi L. 12 — Associazione di miglioramento fra i Zolfatai L. 10 — Casali Marsilio e figlio L. 20 — Zanzani Cesare e Luigi L. 16 — Placucci Luigi L. 9 — Turchi Giovanni L. 12. — Totale L. 665.

STRADA ORESTE responsabile.

La FAMIGLIA NAVARINI ringrazia sentitamente l'esimio Prof. Fabio Rivalta e l'egregio Dott. Atanasio Baronio per l'amorosa assistenza prestata all'amato suo

ALESSANDRO.

Riugrazia pure tutte le gentili persone che le furono, nella dolorosa circostanza, prodighe di conforto, e la Società Reduci e tutti coloro che lo accompagnarono all'ultima dimora.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozi
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. *Corso Umberto I°*
N. 10.